




**Teatro
"Alfonso Rendano"**
Teatro di tradizione
2012 / 2013
Il Teatro Rendano torna ad essere il Teatro Rendano

Marzo 2013

Le news dal Rendano

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cosenza – marzo/3

Con Paolo Fresu di scena il jazz internazionale

Appuntamento con il jazz internazionale **venerdì 22 marzo** al Teatro "Rendano" di Cosenza. Per la sezione "Celebrity" della stagione del teatro di tradizione cosentino,



curata da Isabel Russinova, in programma, alle **ore 21,00**, un evento musicale molto atteso, protagonista il trombettista sardo **Paolo Fresu**. Il progetto si chiama "Brass bang!", composta da altri eccellenti nomi della scena jazzistica internazionale e che vedrà schierati accanto a Fresu anche il trombettista americano **Steven Bernstein**, una delle personalità più prolifiche della scena downtown, il trombonista **Gianluca Petrella**, tra i più dotati del panorama italiano, e **Marcus Rojas**, newyorchese virtuoso della tuba.

Leader e autentica vedette della formazione è senz'altro Paolo Fresu, jazzista e trombettista di fama internazionale, fondatore del Festival "Time in Jazz" che si tiene da venticinque anni in Sardegna, a Berchidda, suo paese natale. Paolo Fresu ha al suo attivo più di 300 dischi,

incisi con formazioni diverse, e 2500 concerti in tutto il mondo. La critica lo ha più volte paragonato a due leggende come Miles Davis e Chet Baker.

Le formazioni storiche di Paolo Fresu sono il Paolo Fresu Quintet, l'Angel Quartet e il Devil Quartet, con il quale ha inciso il recentissimo disco Desertico, pubblicato qualche settimana fa. Innumerevoli le sue collaborazioni con altri importantissimi nomi del jazz internazionale come Ralph Towner, Richard Galliano, Trilok Gurtu, Carla Bley, Uri Caine.

Nella sua ultratrentennale carriera, ha ricevuto moltissimi riconoscimenti, alcuni di particolare prestigio, come la nomination per il Latin Grammy Awards e il Django d'Or francese come miglior jazzista e miglior musicista internazionale per il cd Melos.

Autore anche di musiche per il teatro e di colonne sonore per il cinema, ha ricevuto il Nastro d'Argento per la colonna sonora del film L'isola.

Nel 2011, in occasione del suo cinquantesimo compleanno e dei suoi trent'anni di carriera, il trombettista sardo ha realizzato un lungo tour-evento dal titolo



“Cinquant'anni suonati” che in 50 giorni, con formazioni diverse, lo ha portato in altrettante località della sua Sardegna, esibendosi accanto a tutti i musicisti che aveva incontrato in passato. Un tour di cinquanta date di fila, senza un giorno di pausa, partito proprio da Berchidda, con il concerto di quella banda musicale del paese nella quale Paolo Fresu entrò

all'età di 11 anni e dalla quale partì la sua meravigliosa avventura musicale, e conclusosi al Teatro Lirico di Cagliari con un concerto nel quale Fresu si è esibito da solo.

La storia del tour che porterà il trombettista sardo venerdì 22 marzo al “Rendano” di Cosenza è presto scritta: Fresu invita a suonare i “Sex Mob” di Steven Bernstein a Berchidda per il suo festival “Time in jazz” e si innamora di quel suono e di quell'atmosfera. Petrella invita Fresu a suonare nella sua “Cosmic Band” e si diverte da morire. Bernstein conosce Petrella e comincia a dire in giro per il mondo che esiste un vero e proprio genio del trombone. I tre si incontrano per puro caso a Bolzano dove suonano in tre formazioni diverse in quel festival. E' lì che matura l'idea di dar vita a qualcosa che può essere “esplosivo” anche senza l'ausilio della ritmica tradizionale : un progetto “tutti fiati”. Le ultime perplessità legate all'assenza di un suono basso contribuisce a fugarle Steven Bernstein che ha un asso nella manica: Marcus Rojas, considerato il miglior suonatore di tuba al mondo.

E' fatta. Così è nata la formazione dei “Brass bang”, una piccola-grande band di fiati con grandi solisti tra poesia, humour, ritmi travolgenti e divertimento!

Assicurato quello che si preannuncia per gli spettatori che seguiranno il concerto del “Rendano”.



Il 25 marzo “Il segno clinico di Alda”, omaggio alla Merini

Michele Caccamo, poeta calabrese di Taurianova, ricevette in dono dalla grande poetessa **Alda Merini**, con la quale aveva costruito un rapporto di solida amicizia e di continua corrispondenza, undici frammenti dattiloscritti, risalenti tutti agli anni del ricovero della Merini nell'ospedale psichiatrico di Taranto. Parole, frasi e deliri, dovuti alle cure subite negli anni, che Michele Caccamo ha lasciato in un cassetto per molto tempo, fino a quando non decise di rielaborarli per restituire loro quella forma di dignità poetica cui la Merini ci ha abituati. E lo ha fatto scrivendo “Il segno clinico di Alda” che ora è diventato uno spettacolo teatrale, in programma al Teatro “Rendano” di Cosenza **lunedì 25 marzo**, alle **ore 20,30**, dopo l'anteprima nazionale prevista per giovedì 21 marzo al “Cilea” di Reggio Calabria.

Lo spettacolo è promosso dall'Assessorato alla Cultura della Regione Calabria ed è patrocinato dall'Amministrazione comunale di Cosenza.



Il testo, presentato nella sua riduzione teatrale, è un'accurata retrospettiva sul pensiero di Alda Merini con i contenuti maggiormente cari alla Poetessa: l'Amore, la Pazzia e la Religione. Al “Rendano” andrà in scena il dialogo che Caccamo ha immaginato, durante un viaggio, con la poetessa, proponendo un *reading* di poesie selezionate dalla raccolta integrale. A dividerne il palcoscenico, il cantautore **Edoardo De Angelis** e l'altra voce narrante, oltre quella del poeta di Taurianova, **Luisella Pescatori** che dà voce al pensiero della Merini e che firma l'adattamento teatrale. La regia de “Il segno clinico di Alda” è di **Martino Palmisano** che sottolinea come lo spettacolo rappresenti “un caleidoscopio di poesia, di musica, e di visioni, ispirato e dedicato alla poetessa che nel rifugio della poesia aveva trovato il bandolo della matassa, per sopportare quel labirinto buio che è stata la sua vita. In un percorso immaginifico Alda Merini racconta a Michele Caccamo, il suo buio, la sua follia, il suo amore, il suo Dio, i suoi anni di manicomio, e quelle sue figlie partorite da un ventre di madre mutilata, che hanno reso poesia ogni suo istante di sopravvivenza, ed è quella stessa poesia che lo stesso autore ricostruisce, sulla base di frammenti avuti in dono dalla Merini, e ci consegna sulla scena.”

Il costo del biglietto è di 10 euro. Per informazioni e prenotazioni: prevendita@paroladautore.it



Biglietti e Informazioni

I biglietti sono in vendita sia al botteghino del "Rendano" che all'agenzia "Inprimafila" di Viale degli Alimena.

Orari della biglietteria del Rendano: da martedì a domenica, dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 16,00 alle 19,00 (lunedì riposo), Tel.0984/22835.

Per informazioni: 0984/813227, da lunedì a sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

teatrorendano@comune.cosenza.it

biglietteria.rendano@comune.cosenza.it

www.comune.cosenza.it



Ufficio Stampa (Palazzo dei Bruzi)

Dirigente: Elena Scrivano

Addetti stampa: Annarita Callari, Giuseppe Di Donna

Segretaria: Loredana Beltrano

stampa@comune.cosenza.it

Tel.0984/24847; 0984/22153

